

Aspetto	Prima (Regolamento di Dublino / normativa UE precedente)	Ora (Nuovo Patto europeo su Migrazione e Asilo, 2024)
Responsabilità sulla domanda d'asilo	Stato di primo ingresso quasi sempre responsabile.	Resta il primo ingresso, ma con meccanismo di solidarietà obbligatoria .
Solidarietà tra Stati membri	Volontaria, spesso inefficace (ricollocamenti non rispettati).	Obbligatoria: ricollocamento o contributo finanziario (es. 20.000 € per persona non ricollocata).
Procedure al confine	Nessun sistema uniforme; gestione nazionale disomogenea.	Screening obbligatorio e rapido (identità, salute, sicurezza), procedure accelerate per paesi "sicuri".
Banche dati	<i>Eurodac</i> limitato, solo impronte digitali per richiedenti asilo.	<i>Eurodac</i> potenziato con più dati biometrici e maggiore interoperabilità.
Condizioni di accoglienza	Direttive UE applicate in modo disomogeneo; forti disparità tra Stati.	Standard più armonizzati, garanzie rafforzate per minori e vulnerabili.
Tempi di decisione	Procedure spesso lunghe, anni di attesa.	Tempi più rapidi e scadenze più strette per screening ed esame domande.
Migrazioni secondarie	Diffuse, con richieste multiple in diversi Stati.	Nuove regole e controlli per ridurle, trasferimenti più rapidi.
Relazioni con paesi terzi	Accordi frammentari (es. UE-Turchia, Italia-Libia).	Partenariati più strutturati, strumenti di pressione e incentivi, percorsi legali (<i>EU Talent Pool</i>).